

**PROGRAMMA POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA LISTA CIVICA
MOVIMENTO CITTADINI PER FLUMINI E QUARTU SANT'ELENA**



2020-2025

**PROGRAMMA POLITICO AMMINISTRATIVO PER IL TERRITORIO DI
FLUMINI NEL COMUNE DI QUARTU SANT'ELENA**

DECENTRAMENTO SERVIZI

STATO DELL'ARTE

IL CENTRO: zone morte al traffico, alla vita urbana, piccoli quartieri dormitorio che fanno da confine agli assi commerciali di viale Colombo e di via Marconi

IL LITORALE: Il litorale oggi rimane una cosa a sé stante contesa tra una vocazione turistica che non riesce ad emergere, e la totale mancanza di molti servizi essenziali

ORIENTAMENTO

L'idea di base, è banalmente quell'idea, già esistente all'interno dell'organizzazione comunale, che nelle amministrazioni passate non ha mai avuto attuazione.

ATTIVAZIONE DELL'ASSESSORATO AL DECENTRAMENTO CON DELEGHE

L'unico strumento già codificato per promuovere un decentramento che porti l'istituzione della CASA COMUNALE, a bussare alla porta dei cittadini.

Deve essere l'ASSESSORATO AL DECENTRAMENTO il braccio lungo delle scelte della nuova amministrazione, con l'obiettivo di promuovere un canale di comunicazione preferenziale tra la periferia e il centro urbano, tra i cittadini ed il loro accesso ai servizi.

L'ASSESSORATO AL DECENTRAMENTO, dovrà essere munito di deleghe in tutte le materie assessoriali, ed il cui programma dovrà essere promosso e condiviso in concerto con gli altri assessori.

L'ASSESSORATO AL DECENTRAMENTO avrà discrezione nei campi:

DECENTRAMENTO SERVIZI – AMBIENTE – URBANISTICA – TRAFFICO E VIABILITA'
SPORTO CULTURA SPETTACOLO- AGRICOLTURA COMMERCIO ARTIGIANATO.

IDEE E SVILUPPO

L'ASSESSORATO AL DECENTRAMENTO:

- Dovrà avere una sede nel palazzo comunale al servizio delle zone periurbane di Quartu.

- Dovrà avere una sede distaccata nel litorale di Flumini per il servizio alle zone più decentrate.
- Dovrà avere personale in organico nella misura necessaria ad assolvere a compiti amministrativi ed attività manutentive.
- Dovrà avere il principale compito di dare risposte immediate alle piccole medie necessità, e promuovere il coinvolgimento della popolazione là dove le problematiche richiedessero il contributo di idee di quest'ultima.
- Dovrà lavorare in concerto con gli altri assessorati secondo le programmazioni stabilite dalla giunta e dal consiglio.

URBANISTICA

STATO DELL'ARTE-

A distanza di vent'anni Quartu è ancora la terza città più abusiva d'Italia

STATISTICHE

Pratiche di condono al novembre 2019= N° 17600 CASI

SCENARI POSSIBILI

Riguardo all'abusivismo, se non ci si impone di porre rimedio da subito, la situazione degenererà come è degenerata negli ultimi 35 anni dall'ultima sanatoria, nel senso che l'ultima sanatoria ha perpetuato il danno delle sanatorie precedenti incrementandolo in maniera esponenziale. Il nascondersi dietro l'immane difficoltà del problema, vuol dire palesare volontà di non risolverlo, perpetuandone il progredire.

QUALI ATTIVITÀ

Rivisitare il PUC - bloccare l'atto abusivo sul nascere - analizzare le origini dell'atto abusivo- riqualificare il territorio-costruire il senso di appartenenza attraverso soluzioni condivise-

ORIENTAMENTO

La rivoluzione che ci proponiamo di attuare nel campo urbanistico, è quella di far uscire Quartu e soprattutto il territorio di Flumini, dalla lista delle città più abusive d'Italia, e questo progetto si può attuare da subito con una dichiarazione d'intenti, promuovendo la Città di Quartu come PRIMA CITTA D'ITALIA che combatte l'abusivismo.

è impensabile che ancora oggi ci si possa nascondere dietro la difficoltà della vastità del territorio e del grado di compromissione, per non agire concretamente su questo problema.

IDEE E SVILUPPO

Il progetto, è da sviluppare secondo tappe a breve, a medio ed a lungo termine, in quanto l'analisi del tessuto urbano compromesso richiede interventi diversificati secondo il fronte che si sta analizzando; senza escludere, anzi perorando la necessità di una rivisitazione del PUC che tenda a sbloccare aree per le quali è evidente una realtà urbana, che sebbene compromessa, si è ormai consolidata, attraverso i successivi condoni, in zona urbana, acquisendo spesso anche il beneficio dei servizi comunali.

attività a breve termine:

- 1) L'Amministrazione si deve palesare contraria all'abusivismo, e deve porre in essere i necessari strumenti per bloccare sul nascere, a far data dalla loro attuazione, ogni singolo atto abusivo.
- 2) Sulla base del progredire di questa attività è spontaneo un intervento a breve termine per sbloccare i piani di risanamento urbano, che altro non farebbero che dare speranza e sollievo ai Cittadini coinvolti, oltre che beneficio all'economia urbana.
- 3) L'Amministrazione Comunale deve imporsi l'adozione dei dispositivi urbanistici in essere, PUC, Regolamento Edilizio Comunale, PSC, adeguandoli alle nuove necessità intervenute.
- 4) L'Amministrazione deve da subito proporre una rivisitazione del PUC, finalizzata ad individuare e perimetrare, tra le aree compromesse, quelle che potenzialmente potrebbero essere promosse all'edificazione. promuovendo una riqualificazione che avrà sviluppi a medio e lungo termine.
- 5) È opportuno valutare tutte le proposte attuabili per lo sviluppo del Viale dell'Autonomia Regionale Sarda. L'asse viario in questione rivestire una grande importanza per lo sviluppo futuro del territorio, è necessario pertanto renderle disponibili anche ad una valutazione da parte dei cittadini residenti.
- 6) È imperativo lo sblocco dei cantieri in sospenso da sette anni, per l'adduzione dell'acqua potabile e delle condotte fognarie nelle zone interessate da detti lavori.
- 7) Per il proponimento di tutte quelle attività a breve ed ancor più a medio termine, si confida nell'attuazione immediata di quelli che nel presente programma definiamo "Tavoli Permanenti di Confronto" con i Cittadini, con lo scopo di ricostruire quel dialogo ormai inesistente, tra le due parti maggiormente coinvolte, quella degli Amministratori e quella degli Amministrati. I "Tavoli Permanenti di Confronto" si propongono come luogo d'incontro per affrontare, insieme ai Cittadini, le molteplici problematiche urbane, per la ricerca di soluzioni, per quanto possibile, condivise con le parti

in causa. I Tavoli Permanenti di Confronto, si attueranno in locali idonei all'assemblea di più persone, adeguatamente attrezzati per le conferenze, da realizzare nel territorio di Flumini, da rendere disponibili ai Cittadini che ne facessero richiesta per dibattiti su problematiche del territorio, promuovendo la vita politica e sociale dei Cittadini.

attività a medio termine:

La rivisitazione degli strumenti urbanistici, come detto, potrà dare dei risultati a breve termine, ma più' verosimilmente a medio e lungo termine. Ma delle scelte operate e degli eventuali adeguamenti si dovranno rendicontare i risultati al fine di apportare i dovuti immediati correttivi.

- 1) Si rende necessario uno studio che veda tutte le attività cantieristiche riguardanti i servizi primari, non solo in virtù del singolo PRU, ma nel più grande contesto di quelle che saranno i futuri completamenti, anche delle zone attualmente compromesse.
- 2) Per lo studio delle possibili soluzioni, paesaggistiche e di recupero urbano, si propone di coinvolgere l'Università di Cagliari nelle Facoltà di Architettura, Ingegneria ed Ingegneria Ambiente, con lo scopo di istituire tavoli sperimentali di studio per la riqualificazione del Territorio.

attività a lungo termine

all'interno delle aree compromesse si dovrà operare un'analisi puntuale che porterà ad un accordo tra gli enti coinvolti (Regione, Comune e Cittadini) con l'obiettivo di recuperare il territorio sottoposto a studio, al patrimonio urbano legalmente riconosciuto.

RIVISITARE IL PUC

- 1) significa dare dignità e speranza a chi ha costruito per necessità (e sono la moltitudine), di vedere regolarizzata la loro posizione rispetto al contesto cittadino.
- 2) significa trovare anche soluzioni per regolarizzare case non ancora censite e non ancora denunciate, inserendole nel programma di tassazione comunale.
- 3) significa dare la possibilità di edificazione a quei lotti che facenti parte di un frazionamento regolare, sono rimasti esclusi dai piani di lottizzazione.

Bloccare l'atto abusivo sul nascere

- 1) significa acquisire consensi da parte di quella grande parte di popolazione che ha sempre rispettato le regole

- 2) significa far capire alla popolazione che noi siamo diversi, che ci proponiamo per cambiare le cose, e che ci prendiamo anche responsabilità per le quali in passato, altri amministratori, non hanno neanche mai ventilato una soluzione, aspettando la sanatoria di Governo.
- 3) significa da subito, togliersi di dosso il brutto vestito di terza città abusiva d'Italia, e mettere di fronte alle proprie responsabilità non solo i cittadini, ma anche tutti gli enti coinvolti.
- 4) significa, con il blocco degli abusi, gettare le basi di un percorso lungo, ma che prima o poi doveva essere iniziato, e se Noi siamo diversi, dobbiamo iniziarlo Noi.

Analizzare il Fenomeno abusivismo nel suo complesso, individuare le cause che lo generano, ed interpretarle per promuovere un cambio culturale dell'agire sul territorio. Significa analizzare singolo caso per singolo caso, e trovare la soluzione fattibile, proponibile, e comunque risolutoria dell'abuso, nel miglior interesse per la comunità prima e per il cittadino poi. finalizzando l'attività, a ridurre il numero dei casi di abusivismo da 17.000 a 0.

AMBIENTE

La tematica risulta essere, allo stato attuale, di notevole ed impegnativa importanza, poiché, il degrado generalizzato su tutto il territorio, e nella fattispecie in quello di Flumini, evidenzia il basso livello di cultura dell'ambiente, di parte della popolazione residente e non, che pur se minima, incide in maniera pesante sul bilancio comunale sia in termini di intervento, che in termini di degrado e dequalificazione del territorio stesso; la gestione di tali problematiche riassume prioritariamente la necessità di soluzioni attuative prettamente dirette al risanamento delle discariche abusive, al contenimento del randagismo, alla pulizia delle spiagge, alla cura delle aree verdi e delle cunette stradali, alla derattizzazione e disinfestazione da insetti ed alla bonifica dei corsi d'acqua. A tal uopo è doveroso evidenziare che tali interventi sono in grado di generare possibilità di nuovi posti di lavoro; l'iniziativa può decisamente risultare vincente, solo ed esclusivamente, come d'altronde si auspica accada in ogni settore d'intervento, se si prevede l'assunzione per operatori con particolari profili professionali di competenza e preparazione nel settore ambientale. L'assunzione che potrà essere a tempo indeterminato, cioè dando un servizio utile, qualitativo, remunerativo per la collettività, e che, senza escludere possibilità di autofinanziamento, promuovendo l'offerta dei servizi anche agli altri comuni limitrofi, renda reddituale e perpetuabile negli anni. Sono tante le attività sopra menzionate, che per convenienza di bilancio non vengono realizzate costantemente ma secondo necessità mediante criterio d'urgenza, generando difficoltà alla comunità, non più accettabili, e solo con le suddette modalità si può ottenere la loro risoluzione, formando occupazione ed alimentando così l'economia urbana. Per aree verdi s'intende tutte quelle aree a disposizione del godimento della collettività (quindi parchi – aree demaniali di particolare interesse ambientalistico, spiagge, scogliere, altri) ma anche quelle aree di quotidiano utilizzo che in ragione del loro utilizzo da parte della cittadinanza risultano degradate e dequalificanti l'intero territorio (cunette stradali, aree di sosta automobilistica, stazzi agricoli). In un contesto di proponimento turistico, l'A.C. dovrà fare uno sforzo per riqualificare il territorio, sottoponendolo ad una bonifica, i cui risultati dovranno essere garantiti nel tempo, attraverso i necessari interventi periodici e costanti di manutenzione oltre ad un serrato controllo anche di polizia. Questi interventi devono essere visti non come interventi spot stagionali, ma in un contesto di programmazione annuale.

È chiaro che il tutto debba essere originato da un'accurata programmazione che preveda:

- una massiccia propaganda del servizio di ritiro rifiuti a domicilio;
- un maggiore e migliore controllo del territorio da parte dei corpi di polizia competenti;
- posizionamento di foto/telecamere nei punti di riscontro ormai verificati;
- calendarizzazione degli interventi nelle aree verdi adibite a spazi pubblici;
- indagini e bonifiche preventive per infestazioni da zecche e zanzare;
- bonifica dei corsi d'acqua;
- pulizia delle cunette stradali;
- intervento di ripristino dell'arenile nelle spiagge ormai rese inaccessibili;
- la tutela del benessere degli animali ed il rapporto con l'ambiente, mediante:

1) Lotta al randagismo

Attivazione delle norme/leggi/regolamenti in materia (vedasi legge reg.21/94 – regolamento tutela animale del Comune di Quartu Sant'Elena).

Censimento capillare sul territorio dei cani di proprietà.

Incentivazione della sterilizzazione, tramite forme di sussidio previste dagli Enti Locali.

Incontri formativi nelle scuole e/o seminari dedicati.

Istituzione di guardie eco-zoofile, su base volontaria (non retribuita) nominate dal Sindaco e decretate dal Prefetto.

Particolare attenzione, cura e salvaguardia protettiva delle colonie feline presenti sul nostro territorio;

2) Attivazione dell'U.D.A. (ufficio diritti animali), come da regolamento del Comune, con pubblicazione delle comunicazioni specifiche nella pagina del proprio sito web;

3) Riconoscimento del ruolo delle varie Associazioni di Volontariato che operano sul territorio comunale in difesa degli animali, e nomina di una figura con ruolo di rapporto/gestione per tutte le problematiche che queste affrontano quotidianamente, considerando a pieno l'attività meritoria realmente svolta e che solleva l'Amm.ne da gravi incombenze sul territorio;

4) Previsione dell'apertura di un canile sanitario comunale, utilizzando le risorse economiche (che oggi "abbandonano il nostro territorio poiché destinate ad aziende extra locali) per promuovere il rispetto etico dei cani catturati e far ritrovare più facilmente" la strada del ritorno a casa", incentivando l'adozione, detta operazione, sarà anch'essa fonte di generazione nuovi posti di lavoro;

L'idea, nasce per affrontare un fenomeno notevolmente diffuso nel nostro territorio, vuoi per conformazione della zona, considerando che la stessa conserva buona parte dell'originaria ruralità con presenza di aziende agricole ed allevamenti zootecnici, che per scarsa educazione di riscontro al problema; e si sviluppa poi per dare una risposta definitiva al problema. La possibile futura realizzazione di un canile modello ed all'avanguardia per quanto concerne la materia, nella fattispecie del benessere animale, risulta vantaggiosa sotto vari aspetti, quali igienico sanitario innanzitutto, sociale ed economico finanziario. L'area da individuare nella zona extraurbana del nostro territorio sarà omnicomprensiva di tutte le strutture a norma di legge, compresa zona gattile e dotata di opportuno cimitero per animali in generale, oltre ad aree "NON SOLO CANI" dove anche altre specie animali possono trovare, ove i proprietari ne facesse richiesta e sulla base di opportuno tariffario comunale, ricovero per il periodo feriale. Il servizio nella propria interezza sarà allargato anche ai comuni limitrofi o a quelli che ne faranno esplicita richiesta (promuovendo l'autofinanziamento del servizio). Oltre alla struttura principale, da noi denominata "PROGETTO PARCO DEI CANI" è prevista l'annessione anche di un'area parco di libero accesso, un parco opportunamente progettato che possa anche stimolare una sorta di turismo urbano, proveniente anche dai comuni circostanti, promuovendosi come punto di aggregazione per gli amanti degli animali. Tale intervento darà spazio alla realizzazione di simil "Fattorie didattiche" all'interno del "PARCO DEI CANI", individuando anche un'area o un edificio, da usare secondo necessità, in abbinamento ad un "PROGETTO CULTURA E AMBIENTE", con meeting rivolti alle scolaresche per programmi di coinvolgimento e divulgazione educativa in materia ambientale. La stessa area potrà essere resa disponibile per associazioni animaliste o quanti altri ne facessero richiesta.

5) Implementazione sul litorale, in zone ben definite, di impianti di ricarica autoveicoli elettrici, volte ad incentivare la cultura di un ambiente più pulito.

6) Creazione percorso vita con pista ciclabile nell'area attorno al lago Simbirizzi.

ARTIGIANATO, COMMERCIO E AGRICOLTURA

Un artigianato ed un commercio moribondo, che non ha altre possibilità di recupero se non quello di appoggiare la fiducia ad una amministrazione comunale che ponga quale prima problematica da affrontare, quello della disoccupazione, con il serio obiettivo di sviluppare una nuova dinamica di lavoro che veda come prima risultato una ripresa dell'ECONOMIA URBANA e RURALE. Artigianato, Commercio ed Agricoltura, oggi sono oggetto della piena crisi del lavoro, che vede vittime coloro che il lavoro non lo hanno più e le loro famiglie. Detto ciò è chiaro che qualsiasi proposta avanzata per un miglioramento delle condizioni attuali, che non passi per uno sviluppo del mercato del lavoro, risulta essere oltre la soglia di correttezza morale, tra la demagogia e un assistenzialismo che non porterebbe nessun beneficio in termini economico sociali.

Il commerciante come l'artigiano, oggi deve rendersi partecipe dello sviluppo e di una incentivazione del mercato del lavoro, che miri ad una riduzione del tasso di disoccupazione cittadina. A questi noi proponiamo uno sgravio di tassazione, che però chiediamo di versare comunque per il primo e forse per il secondo anno di attività della nostra amministrazione. Impegnandoci ad investire il loro contributo su temi occupazionali che rimettano in funzione la macchina delle assunzioni a partire proprio dall'amministrazione comunale. È chiaro che apparentemente potrebbe sembrare di non avere nessun riscontro economico immediato, ma il risultato di quanto chiesto e nostra convinzione vederlo nel breve periodo di uno due anni dal momento di un accordo che noi vogliamo chiamare ACCORDO SOCIALE PER LAVORO ED IL COMMERCIO. Questo non esula la nostra intenzione di contribuire ad una promozione delle attività commerciali istituendo periodici e costanti momenti di incontro di scambio economico. Per quanto riguarda gli artigiani, inoltre, prevediamo l'avvio di corsi formativi, in affiancamento agli esperti locali in materia, al fine di ripristinare, in maniera duratura, tutte le arti ed i mestieri destinati ad un'ingiusta ma reale futura estinzione. Per il mondo agricolo e quello ad esso collegato, abbiamo preso spunto da un'accurata indagine nel territorio, riscontrando un'infinità di superfici incolte o meglio non utilizzate da ormai lunghissimi periodi, pensando di poter creare un progetto di affidamento garantito, cioè l'Amm.ne Comunale rileva le superfici a prezzo ragionevole, mediante contratto d'affitto, e previa formazione di

persone che intendano impegnarsi nel settore con garanzia di inserimento a fine corso, ed assegna le stesse, ai formati previa costituzione di cooperative; è chiaro che il reddito della cooperativa dovrà colmare il costo dell'affitto anticipato dall'Amm.ne Comunale a tal fine la superficie sarà ragguagliata all'effettiva produttività atta a garantire ciò ed al soddisfacimento delle reali necessità dei componenti. Questo sistema dovrà essere garantito per almeno tre anni, dopodiché il contratto passerà per voltura alla cooperativa; è chiaro che per tenere bloccato il prezzo dell'affitto, l'Amm.ne Comunale dovrà stipulare un contratto del periodo più lungo possibile e con la clausola che in caso di voltura lo stesso non subisca aumenti, ciò risulta conveniente anche per il locatore visto che si tratta di terreni non utilizzati. Prevediamo inoltre la promozione degli "Orti condivisi", per quelle persone che non fanno parte vitale del mondo agricolo vero e proprio, ma sono in grado di mettere a disposizione fondi lavorabili per zone e/o località vicine all'abitato, a chi ne facesse esplicita richiesta, condividendo spese e profitti; attraverso l'assistenza di personale specializzato messo a disposizione dell'Amm.ne Comunale (che verrà reclutato dalla stessa attraverso selezione specifica per competenza), con la sola condizione che parte della produzione sia devoluta a persone e/o nuclei in situazione di povertà estrema, censite ed indicate dall'Amm.ne Comunale stessa, con relativo riscontro di avvenuta consegna. Prevediamo inoltre la tanto attesa apertura del Mercato di Flumini definito Ortofrutticolo con la previsione di trasformarlo in polifunzionale; detto mercato o meglio la sua area, che nelle nostre intenzioni, di un prossimo futuro, vede parte della stessa coperta, al fine di renderla disponibile, ad esposizioni fieristiche in tutti i periodi dell'anno, sarà resa disponibile ai produttori e trasformatori di prodotti locali, ai commercianti del posto e del centro urbano che volessero effettuare vendite di giacenze di magazzino, di saldi stagionali, occasionali quali es. una fiera natale, così pure agli artigiani, per la promozione e vendita dei loro prodotti, ad antiquari e ultimi, ma non ultimi i cittadini, che volessero liberarsi di oggetti non più utilizzati ma ancora utili, promuovendo un mercato interno ad incentivare lo spostamento di denaro locale e non, in abbinamento anche alle realtà turistiche stagionali.

TURISMO E CULTURA

- Il nostro mare ed il nostro territorio, sono tra i più suggestivi dell'intera fascia mediterranea. Tale ricchezza va intelligentemente utilizzata e sostenuta con un'adeguata promozione, ma il turismo balneare non è e non deve essere l'unico obiettivo.
- La domanda turistica guarda con sempre più interesse altrove, all'autenticità del territorio con le sue tradizioni e le sue peculiarità.
- Questa è un'utenza più sensibile, interessata alla natura, ai prodotti tipici, alla cultura, alla capacità di ospitalità, peraltro insita nella popolazione Sarda.
- Il turismo culturale può diventare un fattore economico importante per lo sviluppo del litorale. Tenendo presente che, nonostante il momento di crisi generale, i dati sui flussi turistici in Sardegna continuano a far segnare indicatori positivi, sia per quanto riguarda gli arrivi sia per quanto concerne le presenze, bisogna puntare sulla valorizzazione del nostro territorio, lavorando sulla pulizia, sul decoro, ma soprattutto sull'offerta culturale. È necessario ottimizzare le risorse di carattere storico, artistico, archeologico e naturalistico, cercando allo stesso tempo di andare incontro al turista per quelle che sono le sue esigenze, le sue aspettative e i suoi criteri di scelta per un'eventuale meta di soggiorno.
- Un altro obiettivo importante, è quello di destagionalizzare i flussi, in modo tale che non siano concentrati in estate, ma si possano invece attrarre visitatori e vacanzieri, anche nei mesi in cui non è la balneazione a fare da traino.
- L'incentivazione alla nascita di nuove associazioni culturali è un altro obiettivo in grado di portare nuova linfa al dibattito intellettuale degli abitanti.
- L'azione amministrativa potrà prendere quindi le seguenti direzioni:
 - 1) Turismo culturale e naturalistico;
 - 2) Turismo religioso;
 - 3) Turismo enogastronomico;
 - 4) Turismo scolastico e della terza età;
 - 5) Turismo degli eventi tradizionali.

Per valorizzare il turismo culturale si reputa importante riportare agli antichi splendori il patrimonio storico-archeologico e naturalistico. Il territorio che circonda il Lago Simbirizzi potrebbe diventare un parco di rievocazione storica: Già caposaldo del sistema fortificato posto in opera dall'esercito nel 1942, la zona è infatti interessata dalla presenza di tantissimi bunker che potrebbero essere ristrutturati e adibiti a

museo, ricostruendo così quello che era lo scenario durante la seconda guerra mondiale. Una ricostruzione di questo tipo renderebbe il parco fruibile non solo dai turisti, ma anche dai cittadini stessi e dagli studenti. “La notte dei bunker”, evento organizzato ad hoc, permetterebbe allo stesso tempo di pubblicizzare la struttura e attirare ulteriori visitatori dal resto del territorio isolano.

La riqualificazione della villa di epoca romana, presente nel territorio di Sant’Andrea, è un altro degli obiettivi. Ristrutturare e valorizzare il sito, dandone la dovuta visibilità anche con l’ausilio di un’adeguata cartellonistica stradale, garantirebbe il giusto ricordo di un lungo periodo storico che ha interessato il nostro territorio e allo stesso tempo sfrutterebbe il forte fascino esercitato sul turista dalle strutture di epoca romana.

Ma il patrimonio archeologico quartese, con i suoi 37 nuraghi, le torri spagnole, Su Forti, non si limita a monumenti di epoca classica, occorre infatti valorizzare anche le numerose sculture presenti sul territorio, alcune abbandonate, che sono invece delle importanti risorse dal punto di vista dell’archeologia industriale e contadina. In particolare, si guarda con interesse alle fornaci di laterizi Picci e Maxia, alla cantina di Casa Fois e allo stesso ex mattatoio, che potrebbe avere almeno una sala rievocativa nei locali della biblioteca comunale. Il museo Sa Dom’e Farra rimane comunque al centro del progetto culturale, con una costante opera di potenziamento e promozione.

Il parco di Molentargius deve diventare un altro elemento di pregio della comunità quartese. Il potenziamento dei punti di osservazione e l’integrazione delle piste ciclabili, rappresentano delle priorità. Va sicuramente incrementata la segnaletica per i punti di accesso e gli stessi ingressi devono essere ripensati in chiave turistica, con punto ristoro, servizio noleggio bici e box informazioni.

Altro settore turistico tutt’ora in crescita è quello legato alla religione. La riqualificazione delle chiese più antiche, troppo spesso abbandonate a sé stesso, sarebbe un ottimo input per l’arrivo di comitive di credenti. Si vorrebbe inoltre creare una rete di strutture sacre, collegate in base all’epoca di costruzione e quindi dal comune stile artistico.

La valorizzazione dell’immenso patrimonio enogastronomico locale permetterebbe anche a tali eccellenze quartesi di fungere da poli di attrazione turistica.

L’organizzazione di sagre e feste popolari, contribuiscono alla promozione dei prodotti più rappresentativi. Nuovi eventi per valorizzare vino, dolci tipici, pane e pasta fatta a mano possono attrarre nuovi flussi e permettere allo stesso tempo ai produttori di conquistare nuove fette di mercato.

Si intende inoltre promuovere un rapporto sinergico e cadenzato con le istituzioni scolastiche al fine di porre in essere tutte quelle iniziative educative mirate alla formazione e alla crescita culturale dei ragazzi-cittadini di domani. Oltre ai classici viaggi studio potranno essere sostenuti corsi di tradizioni popolari ed educazione ambientale, favorendo gli scambi culturali con altri studenti italiani e non.

Urge quindi dotare il comune di strutture di organizzazione turistica, marketing e ricerca, al fine di ottenere quei risultati economici che consentiranno di far fronte agli investimenti che il settore richiede, garantendo nel contempo l’offerta di personale

qualificato al servizio del turista e un impiego duraturo ai lavoratori del settore.

Tutto ciò non precluderebbe lo sfruttamento delle potenzialità del litorale, dal punto di vista balneare in primis, ma anche come spazio sportivo, ludico e ricreativo. La creazione di nuove moderne infrastrutture a basso impatto ambientale consentirebbe l'insediamento di diverse attività per andare incontro a gusti ed esigenze di turisti e cittadini stessi. Si reputa inoltre importante dal punto di vista strategico, l'apertura, almeno durante la stagione estiva, di un info-point lungo la strada litoranea che da via di passaggio dovrebbe trasformarsi invece in punto di arrivo turistico. L'info-point avrà la funzione di indirizzare il flusso turistico verso il litorale con consigli e informazioni circa il patrimonio storico- archeologico e naturalistico, oltre che sugli eventi di carattere tradizionale ed eno-gastronomico.

Il centro informazioni dovrà essere supportato da moderne tecnologie con la creazione di un sito apposito di un'applicazione scaricabile su smartphone e tablet. Dallo stesso info-point, si potrebbero far partire visite guidate puntando soprattutto sul trasporto eco-compatibile, data la presenza delle piste ciclabili che andrebbero ampliate.

Nell'ambito della conquista di tali obiettivi si reputa importante il potenziamento delle strutture ricettive. Il rafforzamento dell'ospitalità privata quali bed and breakfast, case vacanze e la creazione, possibilmente, di alberghi diffusi, porterebbe a un armonico inserimento del soggiorno turistico nell'ambiente naturale e dovrebbe andare di pari passo alla creazione di strutture ricreative. Appare quindi strategico il recupero del patrimonio storico e immobiliare del litorale. Un tale sistema di ospitalità diffusa garantirebbe nuova capacità ricettiva senza ulteriore consumo di territorio.

Si arriverebbe così ad una piena fruizione della stessa e non solo della costa dove si concentra attualmente l'offerta ricettiva. Vi è quindi la necessità di programmare, con tutte le forme di promozione e incentivazione possibili, un flusso turistico dilazionato in tutto l'arco dell'anno puntando sull'integrazione dei servizi a disposizione del turista e sul coordinamento delle principali manifestazioni cittadine. Crescere turisticamente vorrebbe anche dire favorire le relazioni tra cittadini e vacanzieri, sviluppando così anche le attività commerciali locali. Obiettivi questi che porterebbero benefici al territorio senza snaturarlo con i vantaggi della destagionalizzazione.

Alcuni obiettivi comuni che possono essere realizzati a breve termine:

- Modifica della delibera di alienazione dell'Info Point di Margine Rosso in cambio destinazione d'uso per ripristino dell'Info Point stesso, sia come Mini sito museale, sia per Mostre ecc.;
- Avvio all'apertura del mercatino rionale con via di accesso e parcheggio con l'obiettivo di eliminare tutte le attività commerciali abusive e non a bordo strada;
- Ricerca di un terreno che costeggi il lungomare per la creazione di una area sosta camper, minimo intervento per l'avvio di una accoglienza turistica che è presente nell'intero arco dell'anno;
- Creazione di una area picnic nel promontorio di Is Mortorius;

- Creazione di un “percorso vita” lungo le sponde del fiume “Su Pau”;
- Valorizzazione del sito del nuraghe Diana con attività di visite guidate e artistiche nelle serate estive;
- Rivisitazione delle piste ciclabili esistenti e creazione di nuovi percorsi;
- Creazione di una arena per spettacoli e attività artistiche;
- Creazione di punti di ristoro, di servizi igienici e di salvataggio lungo il litorale di Flumini dalla villa Romana al porto di Capitana;
- Valutazione per un evento turistico estivo di grande richiamo isolano, nazionale e internazionale quale una sfilata di carri carnevaleschi e delle scuole di ballo lungo il lungomare del Poetto, dalla Bussola al Margine Rosso.

